GIORNALE di ERBA

La benemerenza albesina sarà conferita martedì 4 luglio nell'ambito della festa patronale

Campanen stort: quattro i candidati al premio

Potrebbe essere assegnata a Villa San Benedetto Menni, i ragazzi animatori dell'oratorio, Gianfranco Agliati e Katia Scola. «E' un riconoscimento per chi si impegna a rendere la comunità sempre più unita e solidale» spiega il sindaco Ballabio

ALBESE (gs9) L'Amministrazione comunale assegnerà il premio «Campanen stort» martedì 4 luglio presso la chiesa parrocchiale di Santa Margherita alle 21, a seguito del concerto d'organo. Il premio, che consiste in una riproduzione in argento della chiesetta di San Pietro, sarà assegnato a persone, associazioni o istituzioni che si saranno particolarmente distinte nel campo della cultura, dell'arte, dell'impegno sociale, del lavoro e dello sport, dando lustro e vanto alla comunità. I cittadini, le associazioni e le istituzioni con sede in paese sono stati invitati negli scorsi mesi a segnalare all'amministrazione comunale le candidature meritevoli. Si tratta di un riconoscimento importante per la comunità e una opportunità per valorizzare le eccellenze locali nei vari settori.

«Il "Premio Campanen Stort" rappresenta una forma di riconoscimento e di gratitudine per coloro che si impegnano ogni giorno a rendere Albese con Cassano una comunità sempre più unita e solidale» spiega il sindaco **Carlo Ballabio**, «l'iniziativa è diventata una delle tradizioni fondamentali per il nostro paese. Il premio verrà assegnato alla persona o all'ente che sarà scelto da una commissione tra le eventuali candidature pervenute. Il premio può essere anche assegnato a persone scomparse, che durante la loro vita si sono distinte per l'impegno e la dedizione verso Albese».

Le candidature pervenute sono state quattro: **Villa San Benedetto Menni**, i ragazzi animatori dell'oratorio festivo albesino che hanno operato nel periodo post-covid, il sig. **Gianfranco Agliati** e **Katia Scola**. Villa San Benedetto è stata fondamentale per la comunità albesina nel periodo pandemico, e da anni accoglie nella propria struttura anziani e persone in difficoltà. I ragazzi dell'oratorio estivo hanno avuto il difficile compito di far tornare alla normalità tanti bambini e ragazzi di Albese che hanno vissuto il buio periodo dei lock-down e delle restrizioni, impegnandosi a responsabilizzarli sul tema cercando di fargli vivere momenti di gioia. Gianfranco Agliati è uno storico volontario di varie associazioni, di professione artigiano, che nel corso degli anni ha messo a disposizione le sue capacità e competenze per restaurare l'organo e l'altare della chiesa, i mobili di villa Ida Parravicini, realizzare il presepe in piazza e tantissime altre opere a cui ha voluto dare il suo contributo. Infine Katia Scola è una mamma da sempre attiva nella vita sociale albesina, è stata tra le promotrici dell'oratorio festivo, candidata come consigliere comunale alle scorse elezioni e nominata dal consiglio comunale ne gruppo di lavoro e studio per lo sviluppo di un programma di educazione alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato